vinetur

La Cina proroga fino al 10 gennaio 2027 la sospensione dei dazi del 24% sui prodotti statunitensi

La limitata distensione mantiene parte della tregua commerciale di settembre, mentre Pechino lascia in vigore un dazio aggiuntivo del 10%

lunedì 9 novembre 2026



Lunedì 9 novembre la Cina ha annunciato che prorogherà fino al 10 gennaio 2027 la sospensione dei dazi aggiuntivi del 24% sui prodotti statunitensi e dei sovrapprezzi portuali speciali per le navi legate agli Stati Uniti, mantenendo parte della tregua commerciale concordata a settembre da Pechino e Washington.

La proroga entrerà in vigore martedì 10 novembre e durerà due mesi, ha dichiarato in una nota la Commissione tariffaria del Consiglio di Stato cinese. Secondo la Commissione, la misura attua il consenso raggiunto durante l'incontro a Washington tra il presidente cinese Xi Jinping e il presidente statunitense Donald Trump.

Pechino ha dichiarato che la proroga della tregua dovrebbe contribuire a garantire alle imprese di entrambi i Paesi un contesto normativo relativamente stabile e prevedibile. Al tempo stesso, la Cina ha fatto sapere che manterrà un dazio aggiuntivo del 10% sui prodotti statunitensi, segnalando che la distensione resta limitata e non equivale a una revoca completa delle misure commerciali punitive.

L'annuncio mantiene una parziale de-escalation in una delle relazioni commerciali più importanti al mondo, mentre i due governi continuano a valutare le più ampie controversie sull'accesso ai mercati, le industrie strategiche e i controlli sulle esportazioni. Per le imprese che dipendono da spedizioni regolari attraverso il Pacifico, la decisione elimina, almeno per altri due mesi, il rischio immediato che le misure sospese vengano ripristinate.

La decisione potrebbe avere rilievo anche per il commercio di bevande. Gli esportatori di vino statunitensi che vendono in Cina, per esempio, potrebbero beneficiare di un contesto più prevedibile per le spedizioni e la definizione dei prezzi finché la sospensione resterà in vigore; la sospensione dei sovrapprezzi portuali potrebbe inoltre contribuire a limitare il rischio di nuovi costi di trasporto. I vantaggi resterebbero comunque parziali, perché il dazio aggiuntivo del 10% è ancora in vigore.

La Cina ha accompagnato la proroga con un avvertimento a Washington. Il governo cinese ha dichiarato di aver preso atto delle ripetute affermazioni degli Stati Uniti sulla possibilità di sostituire con altre misure commerciali i dazi annullati dai tribunali. Pechino ha aggiunto che seguirà attentamente le mosse statunitensi e adeguerà di conseguenza le proprie contromisure tariffarie.

In comunicati separati, il Ministero del Commercio cinese ha dichiarato che continuerà a sospendere, fino al 10 gennaio 2027, le misure che riguardano 11 aziende statunitensi inserite nell'elenco cinese delle entità inaffidabili e 16 aziende statunitensi presenti nell'elenco dei controlli sulle esportazioni. Il Ministero ha inoltre affermato che resteranno sospese fino alla stessa data le misure imposte a cinque filiali di Hanwha Ocean collegate agli Stati Uniti.

Il Ministero ha dichiarato che la Cina prorogherà anche le esenzioni dai controlli sulle esportazioni per alcuni minerali critici e per determinate tecnologie e attrezzature utilizzate nella loro lavorazione. La Cina ha fatto ricorso alle restrizioni sulle esportazioni di importanti materie prime industriali nell'ambito della più ampia strategia economica e come leva nelle controversie con i principali partner commerciali.

Separatamente, il Ministero dei Trasporti cinese ha dichiarato che continuerà a sospendere fino al 10 gennaio 2027 i sovrapprezzi speciali applicati all'ormeggio delle navi statunitensi. Ha inoltre annunciato che sospenderà fino alla stessa data un'indagine sulla sicurezza della logistica marittima e delle catene di approvvigionamento della cantieristica navale. Queste misure allentano la pressione non solo sulle compagnie di navigazione, ma anche sugli importatori e sugli esportatori, che avrebbero dovuto sostenere costi logistici più elevati se i sovrapprezzi fossero stati reintrodotti.

Le ultime decisioni fanno seguito al vertice di Washington tra Xi e Trump, conclusosi con un accordo per ridurre di circa 60 miliardi di dollari i dazi su alcuni prodotti, con una riduzione equamente ripartita: 30 miliardi per ciascuna parte. Tra i prodotti interessati figuravano giocattoli e articoli per la casa cinesi, oltre a carne, cereali, carbone e attrezzature mediche statunitensi.

I due governi hanno inoltre concordato di istituire gruppi di lavoro bilaterali per affrontare le questioni commerciali e di investimento e discutere di intelligenza artificiale. Questi canali avrebbero dovuto mantenere attivo il dialogo, nonostante il perdurare delle tensioni nelle relazioni complessive.

L’annuncio di lunedì indica che entrambe le parti continuano a considerare utile mantenere una tregua controllata, pur lasciando in vigore molte misure punitive e senza escludere nuove ritorsioni. Le parole della Cina hanno chiarito che Pechino considera l’attuale intesa condizionata e che ulteriori misure tariffarie statunitensi potrebbero provocare una risposta.

Per il momento, la proroga offre alle imprese manifatturiere, agricole, del trasporto marittimo e dei beni di consumo un calendario più chiaro. Dimostra inoltre che, nonostante le tensioni persistenti, Pechino e Washington sono ancora disposte a ricorrere a sospensioni temporanee ed esenzioni mirate per evitare un più marcato aumento dei costi commerciali.